

L'Italia delle grandi città ha votato così

Maggioranza relativa al PCI. DC più piccola

ROMA — Se il dato nazionale inchioda la DC ad una pesante sconfitta nel voto politico nelle dieci più grandi città italiane fa registrare un vero e proprio crollo per lo scudocrociato. Infatti, mettendo insieme i risultati riportati a Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, Palermo, Bologna, Firenze e Bari, (votazioni per la Camera dei deputati) la DC arriva al minimo storico del 25,1% (-8,2 punti rispetto al 1979 e -3,3 punti anche rispetto alle regionali dell'80 che gli fecero registrare una pesante flessione per il partito di piazza del Gesù). Fa da contraltare il brillante risultato del PCI che con il 31,7 guadagna un punto sul 1979, anche se resta al di sotto del livello registrato con le regionali '80 (33,5%). Il PSI non va al di là del 10% (9,3% nel '79 e 12,6 nel '80).

Particolarmente significativo il dato di Napoli, dove i comunisti incrementano dello 0,9% il dato delle politiche, portandosi al 31,5%, e confermandosi di gran lunga il primo partito in città, anche in conseguenza del pauroso scivolone democristiano, franato letteralmente

al 21,8% con un calo di 8,7 punti. Con la sua rincorsa a destra la DC ha portato acqua al partito di Almirante che consegue un aumento del 5,7% raggiungendo la stessa DC per la seconda posizione.

A Bologna il PCI ottiene il 45,2% (46,1 nel '79 e 47,1 nel '80) mentre la DC scende al 19,4 (24,9; 22,3). I socialisti arrivano all'8,4% (7,6; 9,6) mentre i repubblicani quasi raddoppiano i loro seggi, passando al 7,6 (4,8; 4,1). Incremento contenuto del MSI, che con il 4,6 guadagna 0,9 sul '79 e arretra dello 0,2 sul '80.

A Roma, con il 29,9 il PCI guadagna qualcosa (lo 0,2) sul dato delle politiche. Nelle regionali del 1980 ottenne invece il 31,7. Anche nella capitale scudocrociato che dal 34,2 passa al 28,3. Modesto avanzamento (0,3) per i socialisti che si attestano sull'8,6 per cento (8,3; 9,8). Si confermano terzo partito i missini col 10,4 (8,7; 11,3).

A Bari, dove nelle comunali dell'81 il PCI aveva avuto un calo fortissimo (15,9%) il partito recupera fino a portarsi al 20,4%, poco sotto i dati delle politiche del '79 (22,4) e delle regionali del '80 (21,1). Per contro regredisce il PSI che dal 23,3 dell'81 passa al 18,3. Resta ai socialisti sempre un buon margine sull'11,2 delle politiche anche se perdono il secondo posto restituendolo appunto al PCI. Ancora un crollo DC che arriva al 28,2 (37,9; 35,5; 33,3 quest'ultimo dato è dell'81) mentre il PSDI si attesta al 7,6 (4,8; 5,8; 11,3).

Significativo anche il dato di Genova, dove le note incede giudiziarie di Teardo hanno accompagnato le operazioni di voto. Il PSI cala sensibilmente portandosi al 10,3 (contro il 12,0 dell'79 e il 13,3 dell'80), mentre i comunisti aumentano di un punto sul '79 (38,5 contro 37,6) e sfiorano il voto delle regionali (39,2). La DC naviga ormai al 22,1% contro il 27,6 e il 25,2 delle regionali '80.

Meno 7,3% per la DC anche a Venezia dove precipita al 25,3% contro il 32,6 (politiche) e il 31,2. Il PSI sale al 13,3 rispetto all'11,9 del '79 ma scende di 3 punti e mezzo dalle regionali. Il PCI ridivent

Il voto politico nelle grandi città Roma - Milano - Napoli - Genova - Torino - Bologna - Palermo - Venezia - Firenze - Bari

Table with columns: LISTE, Politiche 1983 (VOTI, % S.), Politiche 1979 (VOTI, % S.), Regionali '80-'81 (VOTI, %). Rows include PCI, PdUP, DP-NSU, PSI, P RAD., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, ALTRI, and TOTALI.

Campania, emorragia dc nei Comuni

Significativo arretramento anche a Giugliano dove era sindaco il segretario di Cirillo (dove il PCI conquista 2 seggi) - Risultati molto differenziati in alcuni centri per il prevalere di complessi problemi locali

NAPOLI — La DC continua a perdere, anche alle amministrative. Non è il crollo delle politiche, ma comunque lo scudocrociato lascia seggi in quasi tutti i consigli comunali. Il PCI mantiene dello 0,9% il dato delle politiche, portandosi al 31,5%, e confermandosi di gran lunga il primo partito in città, anche in conseguenza del pauroso scivolone democristiano, franato letteralmente

Procida (-5) e a Giugliano, il comune di Giuliano Granata, quello del caso Cirillo (-2). In questi stessi comuni il PCI mantiene o aumenta. Particolarmente significativo è il caso di Giugliano dove conquista due seggi in più.

Ad Arzano la DC resta com'era, ma si rafforza l'intera sinistra (+3 seggi i comunisti e +2 i socialisti).

Dai primi dati a disposizione è comunque difficile cogliere una tendenza comune. Il voto è molto differenziato e non risente che in parte della consultazione politica. Prevalevano interessi e problemi locali. La DC, in modo particolare, riesce a trattenere la frana di voti il dove governa da tempo.

Altri risultati contraddittori vengono dalla provincia di Salerno. A Cava dei Tirreni perdono sia la DC (-2 seggi), sia il PCI (-2 seggi), nonostante che il nostro partito abbia raggiunto alle politiche il 35% dei voti. A Cliftona Valle Piana, invece, la DC perde tre seggi (da 9 a 6) e aumenta invece la sinistra (+1 seggio) il PCI e +3 seggi il PSI).

Sicilia, avanzate del PCI Butera +20%; Gela +6,6

Dalla nostra redazione PALERMO — Il crollo della DC e il rafforzamento del voto al PCI e alle forze di progresso si è rispecchiato in Sicilia anche nelle elezioni per il rinnovo delle assemblee locali che si sono svolte contemporaneamente alle politiche. Nella città di Gela, il più grosso comune in cui si votava per le amministrative, l'avanzata del PCI (6,6% in più) si traduce nelle elezioni di 10 consiglieri, rispetto al setto del consiglio uscente. La DC qui perde un seggio. A Butera, si assiste ad uno spendito basso in avanti della forza elettorale comunista, di ben venti punti di percentuale (dal 27,38 al 47,21 e da 6 a 10 seggi), mentre la DC perde il 13% e 3 seggi. Si apre così la strada ad un governo di sinistra, che avrebbe dalla sua una maggioranza schiacciante: il PSI, infatti, pur avendo riportato una flessione di due punti e mezzo di percentuale conferma i suoi 3 seggi. A Comiso, dopo il risultato

del 27 giugno, l'unica amministrazione possibile è una giunta con i comunisti, che, confermando il 39,8% e 14 consiglieri, rimangono il primo partito. I socialisti si sono giovati della pesante perdita di 3 seggi da parte della DC (ne hanno guadagnati altrettanti). Ma, sulla base dei numeri, se volessero continuare a governare con lo scudocrociato e con i laici, devono cercare un improbabile appoggio del MSI.

Buone affermazioni del PCI anche in quasi tutti gli altri comuni in cui si votava con la "proporzionale": tra gli altri, nella provincia etnea, a Biancavilla e Scordia. Sono possibili giunte di sinistra a Niscemi (Caltanissetta), a

Naro e Favara, nell'Agrigentino, dove si è assistito ad una forte e diffusa avanzata del PCI.

Inoltre, un successo omogeneo — soprattutto nella Sicilia occidentale — ha caratterizzato il risultato elettorale delle liste presentate dal PCI da solo o insieme ad altre forze di progresso, in decine di comuni in cui si è votato col sistema maggioritario, e che, molti per la prima volta, sono stati conquistati dalla sinistra. Oltre alla riconferma di Campofranco (Caltanissetta), di Ravanusa (Agrigento), e della piccola Saponara, in provincia di Messina, la sinistra ha vinto a San Michele di Ganzaria (Catania) e in quasi tutti i comuni dove si è votato nella provincia di Palermo ed Agrigento: a Lascari, Isnello, Collesano, Montalegrome, Siculiana, Realmonte.

In Puglia Dc penalizzata Pci, un risultato alterno

Bel successo comunista ad Altamura e in altri importanti centri ma anche qualche flessione - Lo scudocrociato perde sei amministrazioni

BARI — Un dato contraddittorio, quello che esce dalle urne del 70 e più paesi interessati alla consultazione elettorale amministrativa in Puglia. La DC è ancora il partito che più viene punito dall'elettorato, il PCI ottiene significativi successi in alcuni dei più grossi centri della regione, ma rimangono, per il nostro partito, anche zone d'ombra e di difficoltà.

Uno dei dati più significativi arriva dalla provincia di Bari. Ad Altamura, il paese della Murgia ormai famoso per gli scandali a catena che hanno portato in carcere tempo fa il sindaco democristiano e gran parte dei rappresentanti della giunta di centro sinistra, il PCI coglie una delle affermazioni più importanti. Dal 23,2% delle passate elezioni amministrative si arriva al 28,7%, e tre in più sono i seggi conquistati. La DC dimezza la sua forza (passa da 48 al 25%) ed

anche il PSI è penalizzato dall'elettorato con due punti in meno. Da Teri, poi, sarà possibile una giunta di sinistra a Copertino, nel Lecce, dove il PCI conquista 15 seggi, ed a Castro, sempre in provincia di Lecce, dove si è votato con la maggioritaria. Nello stesso tempo, il PCI conquista la maggioranza assoluta a Montelisi, nel Tarantino, dove si è votato per la prima volta con la proporzionale. Cellino S. Marco, Sandonaci, Oria, nel Brindisino, confermano una tenuta e in certi casi una avanzata

nel provincia di Foggia la DC perde 6 amministrazioni nei paesi inferiori ai 5 mila abitanti. In undici dei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti i numeri confermano la possibilità di una giunta di sinistra. Confermato il numero di seggi al PCI anche a S. Ferdinando, sempre in provincia di Foggia, dove dal 1979 governa una giunta di sinistra. La DC continua a perdere voti, anche in molte delle sue tradizionali roccaforti.

Accanto ai successi, qualche zona d'ombra non trascurabile. Dalla provincia di Bari arriva il dato negativo di Corato, il secondo grosso centro della provincia interessato al voto. Otto punti in meno al PCI, un avanzamento di socialisti e socialdemocratici, sono i dati più significativi. La crisi della DC, che questa volta perde due punti, non premia il MSI ma i partiti minori e i socialisti. Difficoltà ci sono anche dove tradizionalmente è più forte la presenza del partito e dove da tempo governava una giunta di sinistra. A Gallipoli, ad esempio, nel Lecce, pur rimanendo il primo partito della città il PCI perde 4 seggi. Così a Montesantangelo, nel Foggiano, dove perdiamo due seggi.

Cesenatico, 14 seggi al PCI Giunta di sinistra confermata

BOLOGNA — Il crollo clamoroso della DC e la tenuta con casi tutt'altro che isolati di incremento in percentuale ed in seggi dei comunisti, sono il dato caratterizzante anche della tornata elettorale amministrativa che in Emilia-Romagna ha interessato, oltre che Ravenna, altri 24 Comuni.

Di rilievo il risultato di Cesenatico (provincia di Forlì), già retta da una giunta PCI-PSI, dove i comunisti conquistano 14 seggi, mentre nella precedente legislatura erano 13 (12 PCI ed 1 PDUP). Il risultato conseguito dal PCI è tanto più significativo se si considera che i suffragi raccolti nel voto amministrativo superano del 13,3% quelli dello stesso voto politico.

La DC, che ha perduto un seggio, è l'unico partito che perde consensi sia nei confronti delle precedenti amministrative (-0,88%), sia rispetto al voto politico di domenica e lunedì (-0,59%). Minimi aumenti in percentuale e conferma dei rispettivi seggi per gli altri due partiti presenti in consiglio, il PRI ed il PSI.

Un altro dato di particolare interesse è quello riguardante il Comune di Busseto, nel Parmense. Qui, grazie al crollo della DC che passa dal 42,1% al 33,97% e perde un consigliere, diviene possibile una giunta che veda la DC all'opposizione: nel nuovo consiglio infatti il PCI ha sette seggi, quattro il PSI, uno il PSDI ed otto la DC.

A Pioltello il PCI guadagna un seggio, i socialisti 4

Calabria, conquistati numerosi Comuni da PCI e sinistre

Dalla nostra redazione CATANZARO — Numerosi Comuni sotto i 15 mila abitanti conquistati da PCI e sinistre nelle elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali (nella regione sabato e domenica si è votato in ben 110 Comuni).

In provincia di Catanzaro si conquistano S. Andrea Jonio, Falerna, S. Gregorio di Ippona, Rocca Bernarda e Scandale. A Montecosaro Calabro per la prima volta il PCI conquista i seggi di minoranza. Sempre in provincia di Catanzaro, nei Comuni sotto i 15 mila abitanti si è votato con la proporzionale il PCI registra una grossa avanzata a Sersale, con un consigliere in più, e a Nicotera con un seggio in più. Anche a Chiaravalle Centrale il PCI guadagna un consigliere.

In provincia di Cosenza significativo il risultato di Cetraro — dove si è votato con la proporzionale — con il PCI che ha 6 seggi e quasi 1300 voti. Buoni risultati anche a Paola e

Fuscaldo, dove si aumenta in voti e in percentuale. Per i centri sotto i 5 mila abitanti si conquista Diamante e S. Ginepro, sul Tirreno, e si riconquista Casolebruno nella pre-Sila. In provincia di Reggio Calabria il PCI e la sinistra conquistano Bagaladi, Melicucco, Brancaleone, Fazzuolo, e Mamola, mentre si riconfermano le amministrazioni di Bruzzone, Dehanova e S. Giorgio Morgeto.

Per i Comuni sopra i 5 mila abitanti significativi successi dei comunisti a Locri e a Marina di Gioiosa Jonica, dove il PCI guadagna un consigliere, mentre a Palmi e a Villa S. Giovanni, riconferma la forza le posizioni delle precedenti amministrative con i 5 consiglieri comunali in tutti e due i centri.

Dalla nostra redazione PERUGIA — Anche Assisi, tradizionale «roccaforte» della DC in Umbria, lo scudocrociato subisce una perdita nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. E molto meno pesante però della grave sconfitta subita in Valnerina, altra zona tradizionalmente «bianca» dell'Umbria «rossa», dove in alcune zone questo partito arriva a perdere anche l'8 e il 9% dei voti nelle elezioni per Camera e Senato. Ad Assisi lo scudocrociato perde un seggio. Ne ottenuti 14 in seguito alle elezioni amministrative del '78 ed ora ne ha 13, dal 42,19% dei voti del '78 la DC è scesa al 41,31%.

A Chioggia DC quasi a metà tutto a vantaggio del PSI

VENEZIA — Dalle elezioni comunali brillante conferma della giunta di sinistra che amministra Dolo dal 1979: il PCI sorpassa in voti la DC e conquista un seggio in più; i socialisti compiono un grande balzo in avanti, passando dal 13 al 17 per cento e aumentando di un seggio la propria rappresentanza; la DC perde due seggi e il 6 per cento dei voti.

Sconfitta per la DC anche in un altro importante centro della provincia, Chioggia, dove il partito dello scudocrociato scende da 20 a 13 consiglieri (meno 14 punti in percentuale). I voti perduti dalla DC sono andati in prevalenza al PSI (che registra un grande successo passando da 3 a 7 consiglieri), al PSDI e alla lista PRI-PLI. Note 4 positivo invece il risultato per il PCI, che registra una flessione (-1,9 per cento) e la perdita di un seggio.

Avanzata di PCI e PSI e dura sconfitta della DC a Treviso. Il Comune umbro, dove si votava anche per il rinnovo del Consiglio comunale. In questo Comune di 1060 abitanti il PCI avanza dall'11,6% e il PSI del 5,1%. La DC, che pur aveva, perdendo il 7% dei voti ottenuti nelle precedenti elezioni amministrative.

E vediamo il risultato delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Amelia. Lo scudocrociato perde un seggio, ottenendo il 3,17% in meno dei voti guadagnati nelle precedenti elezioni amministrative. Forte tenuta, invece, del PCI che mantiene i suoi seggi. Avanza il PSI, che pur aveva 3 seggi, ottenendo il 6,7% in più rispetto alle altre consultazioni.

A Monza Scudocrociato - 8,1 mentre avanzano PRI e PLI

MONZA — Il calo democristiano nella città lombarda è confermato anche nelle elezioni amministrative, anche se in misura minore rispetto alle politiche: la DC, che aveva perso l'8,1%, nelle amministrative perde «solo» il 3,3%, passando da 21 seggi (su 50) a 17. Il PCI perde poco più di due punti rispetto alle comunali del '79, e passa da 13 a 12 seggi. Numero di seggi stabile per PSI (9) e PSDI (3); avanzano PLI (da 2 a 3), MSI (da 1 a 2) e soprattutto il PRI, che passa da 3 seggi a 5. I repubblicani raddoppiano i voti, mentre nelle politiche li avevano addirittura triplicati.

A Portici la DC perde 3 seggi e passa dal 41,8% al 35,29%

PORTICI — A Portici, il Comune più densamente abitato d'Europa, la DC perde 3 seggi (ne aveva 18) e passa dal 41,8% dei voti al 35,29%. Il PCI mantiene i suoi 10 seggi e lo stesso fa il PSI (3 seggi). Il PSDI raddoppia i suoi consiglieri (da 2 a 4). Un altro seggio lo ha guadagnato il MSI.

Il Melone di Trieste perde il posto anche alla Camera

TRIESTE — Manlio Cecovini, una sconfitta bruciante. Si era dimesso da sindaco di Trieste (per sfuggire al rendiconto di

Orbetello boccia Gustavo Selva Il PCI passa dal 34,1 al 41,5

ORBETELLO (Grosseto) — Clamorosa affermazione della maggioranza di sinistra al Comune di Orbetello: il PCI passa dal 34,1% delle precedenti comunali, al 41,5% odierno (+due seggi). I socialisti aumentano dal 17,8 al 21,6% (+due seggi). Rovinosa caduta della DC (-6 punti in percentuale). Particolarmente cocente la sconfitta per lo scudocrociato che aveva presentato come capolista Gustavo Selva. L'ex direttore del GR2 ha visto crollare il suo indice di ascolto presso gli elettori ottenendo solo 800 preferenze. Il candidato capolista per il PCI, Piero Vongher, è stato votato da 2300 cittadini.

Nova Feltria, il PCI al 49,15% Flessione a Civitanova Marche

ANCONA — Il PCI ha subito una flessione nelle comunali di Civitanova Marche ma la maggioranza di sinistra esce riconfermata (PCI e PSI hanno sempre 21 consiglieri su 40). Decisamente buono il risultato di Comunanza dove i comunisti (da soli) hanno riconfermato la giunta di sinistra. Il PCI ha perso seggi a Porto S. Giorgio: in questo centro hanno hanno avuto il loro peso ben due liste locali. Straordinario in assoluto il valore del voto di Nova Feltria. Il PCI, in questo centro, strappato nel 1978 allo scudocrociato che lo governava da un ventennio, aveva incrementato del 2,41% nel voto per la Camera. Alle comunali i comunisti sono cresciuti ulteriormente raggiungendo il 49,15% (il 5,75% in più rispetto alle precedenti amministrative, oltre il 4 rispetto al voto della Camera espresso lo stesso giorno). Il PCI mantiene i suoi 10 seggi (su 20) e non raggiunge la maggioranza per soli due voti. La DC crolla e perde 2 seggi.

Crotone: DC (-3 seggi) PCI (-1); PSI (+4)

Dal nostro corrispondente CROTONE — Nella città di Crotone la DC subisce una caduta secca, con la perdita di tre seggi (da 14 a 11). Il PCI perde un seggio e si porta a 10, i socialisti invece passano da 16 consiglieri a 15. Si registra un'avanzata del PSI, che passa da 5 consiglieri a 9. I repubblicani, che non erano presenti nelle elezioni precedenti, ottengono un seggio in più. Due seggi in più ai socialdemocratici, che con 3 consiglieri rafforzano la loro presenza al

Consiglio comunale. Nel comprensorio lieve avanzata del PCI ad Isola Capo Rizzuto dove il nostro partito mantiene i suoi 10 seggi. La DC perde 3 consiglieri, il PSI ne guadagna uno. Conferma della lista civica, che raggruppa alcuni operatori turistici, con un seggio, e successo del PSI che ottiene 4 seggi. I socialdemocratici guadagnano un seggio e hanno 3 consiglieri.

Un risultato indubbiamente positivo è stato ottenuto dal

PCI a Cutro, il terzo grande Comune del Crotonese, dove guadagna 2 seggi, passando da 10 consiglieri a 12 in percentuale c'è un incremento dell'11 per cento. La DC perde a Cutro 4 seggi, mentre il PSI, che si è presentato al confronto elettorale con due liste, guadagna complessivamente 2 seggi.

In queste zone il PCI ha registrato un'avanzata al Senato e una leggera flessione alla Camera. Elegge un senatore e un deputato. Complessivamente c'è stata una tenuta nelle elezioni amministrative, con la conferma della forza comunista, nonostante la perdita di un seggio a Crotone.